Domenica, 11 gennaio 2009

“La Sua presenza nella tua vita”

Dio ha uno scopo per la vita di ognuno di noi, vuole guidare la nostra vita e vuole guidarci in degli obiettivi ben precisi, in uno scopo per la nostra vita ben preciso. E' bello sapere che Dio ha un progetto per ognuno di noi, e non vuole che viviamo alla giornata, ma ci vuole dare un futuro secondo i Suoi piani, un futuro pieno di pace e di serenità e questo è quello che sicuramente succederà nella nostra vita, se noi veramente apriremo il nostro cuore a Gesù. Quando Dio entra nella nostra vita attraverso il Suo Figlio Gesù, dimora dentro di noi con lo Spirito Santo, la Sua presenza diventa qualcosa che noi possiamo sperimentare ogni giorno e in ogni momento della nostra vita. Questo è l'obiettivo per questo nuovo anno, Dio vuole formare i credenti, vuole formare la nostra vita con la consapevolezza della Sua presenza dentro di noi in ogni istante. Quando Gesù camminava e viveva su questa terra, quando insegnava ai Suoi discepoli, faceva delle cose strane, e le faceva anche fare ai Suoi discepoli, per esempio quando qualcuno ha chiesto ai discepoli se Gesù pagava le tasse, Lui per non scandalizzare nessuno, ha ordinato di andare al lago, gettare l'amo, e di pagare le tasse con i soldi che questo pesce avrebbe avuto in bocca. Questa è una cosa strana, perchè Gesù non aveva bisogno di fare cose simili perchè aveva anche dei soldi raccolti con le offerte, però Lui ha voluto usare questo modo strano, per insegnare qualcosa al Suo discepolo. Anche quando ha guarito il cieco sputando nella terra, ha fatto del fango, e lo ha spalmato sui suoi occhi, anche in questo caso avrebbe potuto semplicemente guarirlo, invece ha voluto fare una cosa strana facendo questo fango per guarire questo uomo cieco, o quando ha risorto Lazzaro, anche qui quando ha saputo che era morto, poteva andare subito a pregare per la sua risurrezione, invece ha volutamente aspettato quattro giorni, proprio per far vedere alle persone qualcosa di importante. In Matteo 14:25-29- **“Ma alla quarta vigilia della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare. E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: “E' un fantasma!” E dalla paura gridarono. Ma subito Gesù parlò loro e disse: “Coraggio, sono io; non abbiate paura!” Pietro gli rispose: “Signore, se sei tu, comandami di venire da te sull'acqua”. Egli disse: “Vieni!” E Pietro, sceso dalla barca, camminò sull'acqua e andò da Gesù.”**Anche qui vediamo che ha fatto una cosa strana, perchè voleva porre delle fondamenta nella vita dei

discepoli, non voleva solo insegnare le cose di Dio, non solo far provare ai discepoli la preghiera della guarigione, ma voleva soprattutto porre delle fondamenta, cioè insegnare a vivere nel soppranaturale, voleva insegnare che la vita cristiana, è una vita certamente con i piedi per terra perchè siamo umani, ma la nostra vita con Dio è una vita soppranaturale, il nostro cammino non è qualcosa di logico, non c'è qualcosa di logico nella fede in Dio, la fede e la ragione, sono due cose che si scontrano, infatti non possiamo avere fede in Dio ragionando con la nostra mente. Quindi Gesù voleva insegnare ai Suoi discepoli che non ci sono limiti al Regno Spirituale, ecco perchè ha fatto camminare Pietro sull'acqua, ecco perchè quel discepolo è andato a prendere i soldi dalla bocca del pesce. Tutte queste cose strane per insegnare che nel Regno Spirituale non ci sono limiti, ogni cosa è possibile a chi crede dice la parola, quindi se noi che siamo credenti in Gesù Cristo, crediamo davvero in questo, allora ogni cosa sarà possibile come ci insegna la Bibbia e Gesù stesso ha detto che avremmo fatto cose maggiori rispetto a Lui. Quindi noi non siamo chiamati a riunirci la domenica o altri giorni settimanali, aspettando che Dio ci parli ogni tanto, ma Gesù vuole insegnarci che la vita cristiana, è una vita che va vissuta nel soppranaturale, una vita che nel Regno Spirituale non ha limiti, noi preghiamo per la guarigione e la guarigione avviene, preghiamo per la liberazione da qualche cosa negativa, la liberazione avviene, noi siamo in grado di pregare per noi stessi e anche per gli altri e di vivere a questo livello spirituale che non ha niente a che vedere con il mondo intorno a noi, è un'altra dimensione che è quella dello Spirito. Ma perchè Gesù ha voluto insegnare questo ai Suoi discepoli? In fondo se pensiamo loro avevano fatto tanti miracoli quando Gesù era presente, hanno guarito, hanno liberato indemoniati, hanno fatto molte opere potenti, ma c'era una cose che Gesù voleva fare, ed era quella di porre le fondamenta della chiesa che sarebbe nata dopo la Sua morte, e quando sarebbe morto, avrebbe lasciato questi dodici discepoli che avrebbero incominciato questa chiesa, che era proprio quello che Dio desiderava, cioè avere un popolo che lo loda, che vive e che lo serve. Quindi Gesù ha voluto porre queste fondamenta, insegnando che noi credenti e quindi la chiesa, deve vivere nel soppranaturale. Nel libro degli Atti, nella storia della 1° chiesa, quando Gesù è morto, ha detto ai discepoli di aspettare a Gerusalemme finchè non sarebbero stati riempiti dall'alto, quindi finchè lo Spirito Santo non sarebbe sceso su ognuno di loro per dare potenza, mentre loro avrebbero potuto incominciare questa nuova realtà che era la chiesa che era appunto nata nel soppranaturale.

Loro, questi dodici, erano nell'alto solaio e stavano ubbidendo a Gesù che ha detto di aspettare, e loro aspettavano qualcosa, anche se non avevano capito cosa, perchè in realtà loro non sapevano di che cosa si trattasse, ma per ubbidienza stavano aspettando. Finalmente dopo parecchi giorni, sono stati riempiti di Spirito Santo, ed è successo che Pietro si è alzato e ha incominciato a predicare con coraggio, con forza, con potenza e grandi miracoli hanno iniziato ad accadere, e le persone si convertivano, la chiesa è esplosa, c'è stata una crescita Spirituale incredibile in poche ore. Quindi vediamo che la chiesa è nata nel soppranaturale e finchè ha camminato nel soppranaturale, è stata una chiesa sana, piena di vita, e il Signore si muoveva in un modo straordinario, la Sua presenza era qualcosa di incredibile, finchè la chiesa ha continuato a camminare nello Spirito, nel soppranaturale, queste cose succedevano. Durante tutto il 1° secolo, la chiesa ha vissuto esattamente questo, poi si è un po' persa l'idea dello Spirito Santo fino a pochi decenni fa, quando finalmente la chiesa ha riscoperto la benedizione pentecostale. Quindi vediamo come la chiesa ha dovuto incominciare nel soppranaturale, e finchè ha continuato, Dio era presente e si muoveva in un modo straordinario. L'apostolo Paolo ci ha insegnato a credere nell'impossibile, ad essere guidati dallo Spirito, a camminare nello Spirito, altrimenti la nostra vita non vedrà mai niente di grande, mai niente di nuovo e di potente da parte di Dio, se non impariamo a camminare veramente nel soppranaturale e a credere nell'impossibile. Paolo ce lo dice sempre, proprio per incitare la nostra fede, per incominciare a credere che le cose possono succedere, che le guarigioni possono avvenire, non solo su di noi, ma anche quando preghiamo per gli altri, che le liberazioni possono succedere nella nostra vita e in quella degli altri, che possiamo fare quello che Dio ci chiede e che siamo in grado, perchè siamo in Cristo e ogni cosa è possibile. Noi invece che cosa facciamo, crediamo in quello che vediamo e in quello che è logico per la nostra mente. Certo crediamo in tutta la Bibbia, ma se ci facciamo un esame di coscienza, quanto di quello che la Bibbia ci insegna, noi lo crediamo, quanto di quello che leggiamo lo crediamo veramente? La maggior parte del nostro tempo lo viviamo nel naturale, cioè la nostra costante comunione con Dio è basata sul naturale, non ci muoviamo al di sopra del nostro regno naturale, di quello che vediamo, di quello che percepiamo con i nostri occchi. Quindi Dio desidera che la Sua chiesa cominci ad elevarsi dal regno naturale e che cominci veramente a camminare per lo Spirito, essendo guidata dallo Spirito e non dai nostri progetti e dalla nostra logica, non da quello che vediamo e da come

ragioniamo, ma che cominci veramente a vivere e a camminare nel soppranaturale, perchè quello che leggiamo nel libro degli Atti, non è qualcosa di vecchio, non è qualcosa che è successo, ma che non può più succedere. Alle volte noi permettiamo allo Spirito di operare fino ad un certo punto, Gli lasciamo il controllo fino ad un certo punto, e quando comincia a diventare troppo, ci ritiriamo e ci mettiamo noi al controllo delle cose, quindi Lo fermiamo. In Tessalonicesi 5:19, questo lo definisce spegnere lo Spirito, noi spegniamo lo Spirito quando vuole usarci per qualcosa ad esempio quando ci da una parola, e noi per paura non la diciamo, in questo modo fermiamo lo Spirito e Lo spegniamo, e se lo Spirito viene spento, bisogna anche riaccenderLo in qualche modo, quindi vediamo che è una responsabilità nostra, accendere e spegnere lo Spirito, siamo noi che possiamo lasciare che lo Spirito controlli tutta la nostra vita e siamo noi che possiamo scegliere di fermarLo in qualsiasi momento vogliamo. Il problema è che tante volte desideriamo che Dio si manifesti potentemente nella nostra vita, che la Sua presenza sia forte e visibile in noi, ma poi quando sta per succedere, freniamo lo Spirito Santo, Gli lasciamo un po' di controllo, ma quando incomincia a diventare troppo soppranaturale, riprendiamo il controllo, quindi lo Spirito non può operare, si ferma e si spegne. Lo Spirito Santo e la presenza di Dio, è costantemente dentro di noi, quindi in ogni momento possiamo camminare nel soppranaturale e avere la presenza di Dio 24 ore su 24 dentro di noi. Dio però non deve solo vivere dentro di noi, ma si deve anche manifestare, Gesù ha voluto insegnare queste cose ai discepoli, cioè che la presenza di Dio non è solo qualcosa che noi impariamo dalla parola, qualcosa che diciamo agli altri, che sentiamo ogni tanto ai culti, ma è qualcosa che si deve manifestare attraverso la nostra vita. Ed ecco perchè i nostri conoscenti non sono interessati a conoscere il nostro Dio, ecco perchè le persone alle quali parliamo non sono interessate a venire in chiesa o a sapere qualcosa che riguarda il nostro Dio, perchè la presenza di Dio non si manifesta nella nostra vita. Nella chiesa degli atti abbiamo visto come la presenza dello Spirito Santo si manifestava in un modo incredibile e le persone non potevano resistere alla presenza di Dio che si manifestava attraverso i credenti, non serviva neanche che parlassero, dovunque andavano la presenza di Dio era lì. In Atti 4:13, quando Pietro e Giovanni vengono condotti davanti al consiglio per essere giudicati, volevano capire un po' che cosa stava succedendo, il consiglio ha notato che queste due persone non erano molto istruite, ma erano state con Gesù. La vita di questi credenti era caratterizzata dalla manifestazione della presenza di

Dio, ovunque entravano, ovunque andavano, la presenza di Dio era lì e si manifestava. Nella Bibbia leggiamo che addirittura l'ombra di Pietro guariva le persone, non serviva neanche che lui pregasse, bastava la sua ombra per guarire, talmente era forte la presenza di Dio. Questo è quello che Dio vuole dalla vita di un credente, perchè Lui vuole operare e manifestarsi attraverso le nostre vite, vuole che le persone intorno a noi sentano subito che c'è qualcosa che li agita, perchè magari vengono convinti di peccato, o scossi dalla presenza di Dio. Gesù stesso era così, in Marco 5:1-2- **"Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Geraseni. Appena Gesù fu smontato dalla barca, gli venne subito incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo,"** vediamo che come Gesù ha messo piede su quella terra, è arrivato questo uomo. Questo è il tipo di vita che il Signore vuole da noi, che dove noi mettiamo piede, la presenza di Dio è li, e che le persone intorno a noi si accorgano di questo. Per questo tante volte noi predichiamo, evangelizziamo, però queste persone sembra non interessi niente, questo perchè non vedono e non sentono la presenza di Dio nella nostra vita. Le persone intorno a noi hanno tanto bisogno di avere la parola di Dio, di avere una preghiera di liberazione, di avere una parola di conforto o di consiglio, sono tante le persone intorno a noi con tanti bisogni. Dobbiamo cercare la presenza di Dio nella nostra vita, vivere a un livello soppranaturale perchè le persone siano attirate veramente dalla potenza della presenza di Dio. Abbiamo bisogno di ricercare questo, attraverso un nuovo livello di intimità con Dio, non dobbiamo fermarci a fare la nostra preghierina giornaliera, ma siamo chiamati a un livello superiore di intimità con Dio, se davvero vogliamo che la Sua presenza si manifesti nella nostra vita e che altre persone si aggiungano al Regno di Dio. Abbiamo questa responsabilità, di andare davanti a Dio e di incominciare da oggi ad avere un nuovo livello di intimità con Lui. In Esodo 33:14-16, troviamo Mosè che è stato un grande uomo di Dio, quando incontra il Signore la sua vita cambia, e dal versetto 14- **"E il Signore rispose: "La mia presenza andrà con te e io ti darò riposo." Mosè gli disse: "Se la tua presenza non viene con me, non farci partire di qui. Poichè, come si farà a conoscere che io e il tuo popolo abbiamo trovato grazia agli occhi tuoi, se tu non vieni con noi? Questo fatto distinguerà me e il tuo popolo da tutti i popoli che sono sulla faccia della terra."** Vediamo che Mosè dice che non si sarebbe mosso di lì, se la presenza di Dio non sarebbe andata con lui, tante volte noi invece, mettiamo i nostri progetti, i nostri pensieri, o facciamo le cose senza avere la certezza che Dio le approva. Al verseto 13- **"Or dunque, se**

ho trovato grazia agli occhi tuoi, ti prego, fammi conoscere le tue vie, affinchè io ti conosca e possa trovare grazia agli occhi tuoi. Considera che questa nazione è popolo tuo." vediamo che Mosè aveva capito che per avere questa presenza di Dio, era conoscere le Sue vie in un modo più profondo. Nel versetto 17- **"Il Signore disse a Mosè: "Farò anche questo che tu chiedi, perchè tu hai trovato grazia agli occhi miei, e ti conosco personalmente."** Non solo dobbiamo conoscere Dio in un modo più intimo, ma anche Lui deve conoscere noi in un modo più intimo, nel senso che ci dobbiamo aprire e confidargli anche le cose che non diremmo mai a nessuno. Quando Gesù è morto, la Bibbia ci dice che la cortina del Tempio si è divisa in due, e questo significa che noi ora abbiamo libero accesso alla presenza di Dio. Ma quante volte andiamo veramente alla Sua presenza? Abbiamo bisogno di entrare in questa nuova dimensione spirituale, con una nuova conoscenza di Dio e questo inanzittutto ci farà vedere la nostra vita cambiata, ma vedremo anche le persone intorno a noi più interessate al nostro Dio.

Ewa Princi